

R. 4. 16/A

MB Squire ^{ordine} delle lettere A, B, C, D

I legati del passato

Atti " legati " del passato

(70)

(C)

Manuscript

Legato dei fratelli " TURCONI " per la casa dello Stallazzo detta anche " casa del Regino "

Con istrumento dell'II Dicembre 1666 rogato davanti al notaio Apostolico Don LUIGI OSSOLA rogato pure dallo stesso in data 3 Febbraio 1667, i fratelli TURCONI di Rescajdina donano al parroco la casa detta dei " Bischò " (ossia degli Almasio - molinari e prigionanti della " cura ") con l'obbligo che questi abbia da celebrare sante Messe in perpetuo.

La casa suddetta verrà chiamata più tardi anche la " casa del Regino " forse dal nome del ^{Muro} mutato occupante. Nel 1783 il sacerdote investito del compito chiede all'arcivescovo ERBA ODESCALCHI l'autorizzazione alla riduzione dell'onere, che gli viene concesso con documento del cancelliere Rusca.

(A)

Legato " CARTABIA " ovvero della Colombera - anno 1528

La famiglia Cartabia con atto notarile del notaio Pusterla di Tradate, nell'anno 1528, cedette alla Parrocchiale di Gorla Maggiore, l'edificio della " Colombera " adiacente alla Chiesa con l'obbligo che il parroco celebrasse 2 annuali uffici ed una santa Messa in canto, con l'ausilio di sei sacerdoti:-
^{Secondo il} parroco Antonio Maria Florindo, ⁽¹⁷³¹⁻¹⁷⁴²⁾ detto edificio venne nei secoli precedenti adibito come " canonica " per i primi sacerdoti che ebbero cura della comunità Gorlese.

Ancora nel 1942 le memorie d'archivio contegono tracce delle celebrazioni e delle varie richieste di condono ed indulto.

(F)

Legato " Carlo Canavesio " dell'anno....

Dalle memoria del rev. parroco don Antogio Maria Florindo dell'anno 174², esisteva un legato di questo Canavesio, con l'obbligo di celebrazione di 12 sante messe.

decessore ha ottemperato agli stessi obblighi, e che forse a memoria di qualche anziano ^{si dubita} (sia esistito) un istrumento rogato dal dott. Ottaviano Pusterla.

(F) Legato " Giulio Primo " dell'anno 1706

Un altro legato della famiglia di Giulio Primo, risulta sottoscritto con la cessione di una parte dei loro beni alla Chiesa, ma la nota stilata nel 1743 non ne specifica né l'entità, né l'obbligazione, né la data precisa dell'atto notarile.

Fonte : Archivio Parr.S.M.A. Gorla Maggiore